

A zozzo tra Bassa Emiliana e Lombardia

L'arrivo dell'autunno, con i suoi caldi colori e le giornate ancora scaldate da un tiepido sole, sollecita l'immaginario di noi "camperisti" e riaccende la voglia di "migrare".

L'occasione, questa volta, è data dal ponte di "Tutti i Santi".

La meta è la "Bassa Emiliana" e le sue propaggini Lombarde, una zona tante volte attraversata, ma mai veramente visitata.

La partenza è fissata per le 17 di venerdì 28 ottobre.

L'autostrada, a quest'ora, è ancora scorrevole e procediamo spediti verso nord; il tempo a Roma è pessimo ma, appena fuori qualche decina di chilometri, va già migliorando regalandoci un meraviglioso tramonto, quando stiamo per lasciare l'Umbria.

La sosta per la cena e per la notte la facciamo presso l'area di servizio "Chianti Est", non eccessivamente trafficata ed in piano. Sono le 21 ed abbiamo percorso 254km.

29 Ottobre: al mattino ci accoglie una leggera nebbia che ci pone subito in clima con le zone che andremo a visitare. La cosa non ci disturba affatto e ci concediamo una colazione in tutto relax e quiete. Partiamo per le 9



ed alle 11,30 siamo già a **Mantova**.

La superba città fortificata ci appare soffusa in un'aria irreale che solo le brume del nord riescono ad offrire. Giungendo dall'autostrada (uscita Mantova Nord) la città si para d'innanzi con il suo maestoso maniero, quasi sorgente dal Mincio. Troviamo facilmente posto per il nostro camper sul lungofiume (sotto la cinta muraria, nei pressi del Castello di S. Giorgio), a sinistra dell'ingresso principale in città. Il parcheggio è ampio anche per un mezzo come il mio (di oltre 7 metri) e, cosa non trascurabile, gratuito.

Mantova è bellissima, tranquilla e serena nella sua opulenza, come una bella signora, fiera del suo passato e del suo laborioso presente.

Ritroviamo la disponibilità e cortesia delle persone della provincia italiana accomunate, da nord a sud, da quello spirito di ospitalità e serenità che purtroppo si è perso nelle grandi città.

Visitiamo il centro, attratti dalle numerose testimonianze di un passato glorioso, ma anche di un presente brillante che unisce il palazzo del potere (Palazzo della Ragione) con il museo a Tazio Nuvolari e Learco Guerra, sintomo di un'amministrazione attenta ad ogni sfumatura della vita cittadina.

Il pranzo non può che essere a base di tortelli di zucca (troppe volte sentiti decantare per non essere assaggiati), inaffiato dal generoso lambrusco e concluso con la "sbrisolona", onnipresente dolce cittadino.

Il pomeriggio è illuminato da un bel sole ancora caldo che ci culla nel girovagare tra le numerose chiese e palazzi rinascimentali.

Sono le 17,30 quando lasciamo Mantova con la promessa, che si legge nei nostri occhi, di tornare ancora.

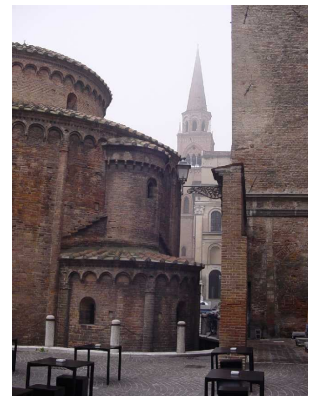
Prendiamo la strada verso Parma (SS 62) alla volta di Brescello.

Si va alzando una leggera nebbiolina che si fa sempre più fitta man mano che ci avviciniamo al Po, ma la strada è tranquilla e poco trafficata e raggiungiamo comodamente **Brescello** alle 19, dopo circa 50km.

A Brescello troviamo sistemazione all'inizio del paese, in un parcheggio in piano e ben illuminato. Altri "colleghi" camperisti sostano in buon ordine. La comodità del parcheggio è ancor più apprezzata quando scopriamo d'essere proprio a pochi metri dalla famosa piazza immortalata nei film di Cervi e Fernandel.

Il paese è come un grande set cinematografico dove i miei ricordi delle scene dei film, in "bianco e nero", si ripropongono, ad ogni angolo, "a colori"; peccato che troviamo la piazza invasa dalle giostre e dalle bancarelle ma, in fondo, penso che anche Giovannino Guareschi aveva ambientato un suo racconto in una piazza invasa dai giostrai ed accetto l'imprevisto. La sera scorre serena e tranquilla, illuminata da milioni di stelle spuntate tra la nebbia che, improvvisamente, è scomparsa.

Miracolo di Don Camillo? No è solo la poliedrica realtà di queste luoghi, imparati ad amare sui libri di Guareschi che, nella loro semplicità, sanno stupire l'osservatore di piccole cose e che, non a caso, lui definiva "Mondo Piccolo".



30 ottobre: Passiamo la mattinata a Brescello; suggestiva la chiesa con il crocifisso di Don Camillo ed il simpatico museo dedicato alle opere ed alla figura

di Giovannino Guareschi. La giornata è nebbiosa e ne approfitto per spingermi a piedi sino all'argine del "Grande Fiume", godendo della nebbia che mi isola dal mondo, accogliendomi come in un grembo ovattato. Odo solo il rumore dei miei passi sul selciato e sulle foglie secche, in una natura immobile, irreali; sarà la suggestione del posto ma posso finalmente capire perché, vivendo qui, un povero curato riesca a sentire la voce del Cristo che gli parla dall'alto della croce!

A pranzo abbiamo appuntamento con il mio vecchio amico Giorgio e sua moglie Maria, che abitano a San Giovanni in Persiceto. Sono anni che non ci vediamo e l'occasione è buona per una rimpatriata; grazie al camper possiamo pranzare e trascorrere qualche ora insieme, rimembrando i tempi in cui avevamo "ancora i capelli neri" o, come dice Giorgio, "avevo ancora i capelli!"



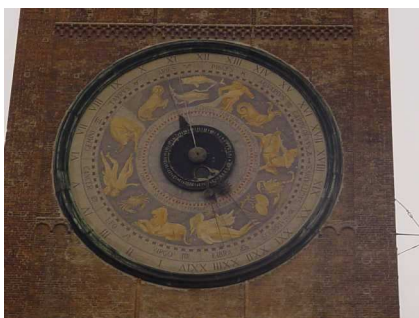
Nel tardo pomeriggio lasciamo Brescello alla volta di Cremona.

Prendo la strada per Sabbioneta, ma la nebbia è troppo fitta ed è impossibile fermarci per visitare la cittadina medievale. Ne approfittiamo per fare scorta d'acqua e *Camper Service*, nella comoda area attrezzata all'inizio del paese (via Piccola Atene, appena fuori dalle mura, segnalato sulla SS420 Parma-Mantova).

Ci dirigiamo allora alla volta di Cremona, dopo aver preso la SS 343 in direzione San Giovanni in Croce ed aver svoltato per Sospiro e quindi **Cremona**. Qui giungiamo immersi nella nebbia più totale ma tutto è andato bene perché la strada è stata poco trafficata e la guida prudente di quanti abbiamo incontrato, ci ha agevolato nel raggiungere la nostra meta ovvero il parcheggio di Via Mantova / Piazza della Libertà.

Il posteggio è ampio e comodo anche per mezzi di un certo ingombro ma, soprattutto, vicino al centro città, che decidiamo di visitare il giorno dopo. Sono circa le 19,30 ed abbiamo percorso 64 km.

31 Ottobre: Cremona è molto bella e si visita con una certa facilità, con il centro raccolto intorno alla splendida Piazza del Comune, a buon titolo una delle più belle piazze medievali d'Italia.



Il Duomo, poi, è uno spettacolare insieme di tesori d'arte che vanno dalla pittura, alla scultura, all'oreficeria (da non perdere la "Grande Croce" in argento ed oro, nella navata destra). All'uscita la piazza offre altri interessantissimi monumenti (il Battistero, il Torrazzo con il suo



straordinario orologio astrale, la loggia dei Militi e il Palazzo Comunale). Per chi vuole approfondire le varie proposte museali che la città offre, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Ricordiamo infine che Cremona è la città di Stradivari e tutto, qui, ricorda il prestigioso liutaio, dal pane al famoso torrone, dalle botteghe al museo. Lasciare Cremona non è facile, tanto è piacevole gironzolare tra le strade pulite e poco trafficate (forse anche per il periodo festivo) ed i bei palazzi ottocenteschi, che sembrano la perfetta scenografia per una rievocazione risorgimentale.

Procediamo in direzione di Villanova d'Adda, Polesine Parmense e **Busseto**. Si tratta di piccoli borghi, soprattutto i primi due, che presentano un loro fascino suggestivo legato all'arte ed alla storia contadina e che, in questi luoghi baciati dalla fortuna d'una fertile pianura, rappresentano un sano esempio d'urbanizzazione rurale.

Busseto inoltre è anche un vivace centro culturale, grazie alla fama artistica del suo figlio più illustre (Giuseppe Verdi) ed al suo passato comunale di cui si ha traccia nel bel castello rinascimentale e nei palazzi del Corso (Via Roma).

Busseto offre anche ampi spazi per la sosta e ne approfittiamo per fare "cambusa" ed acquistare Lambrusco e salumi, che si sposano perfettamente con l'atmosfera umida della sera, che ci invita al "calduccio" conviviale del nostro camper.

Per la notte ci spostiamo, poco distante, a **Roncole Verdi** dove, vicino la casa natale di Verdi, troviamo subito la bella area di sosta, con piazzale in piano, illuminato, con servizi igienici e gratis (cosa vogliamo di più?)

Sono circa le 20 ed abbiamo percorso 40 km.

1° novembre:

A Roncole la mattinata si presenta uggiosa: c'è da visitare la casa natale di Giuseppe Verdi e la bella chiesa di San Michele, con annesso cimitero dove riposano le spoglie di Giovannino Guareschi, altro illustre figlio di queste terre.



Nel bar "Guareschi", che fu dello scrittore, ci fermiamo a parlare con le persone del luogo e facciamo amicizia con il simpatico Sig. Gianni Pettorazzi, che sa tutto sullo scrittore Parmense, e ha costruito la casa che oggi ospita il Centro Studi e la bellissima mostra antologica permanente dedicata all'autore (visita su appuntamento tel.0524/92495).

La mostra, voluta e realizzata dai figli Carlotta ed Alberto, espone fotografie, disegni, filmati e scritti che permettono di comprendere la grande mole di lavoro prodotta da Guareschi, purtroppo, molte volte ricordato solo per i personaggi di Peppone e Don Camillo; ciò è estremamente riduttivo perché l'autore fu soprattutto uno sferzante giornalista e sagace scrittore che seppe sapientemente vergare la storia civile e politica dell'Italia della metà del secolo scorso, con quella dose di sana ironia, innata nella gente della "bassa". Durante la visita abbiamo il piacere di essere accompagnati dallo stesso Alberto che gli amanti delle letture *guareschiane* ricorderanno come il piccolo Albertino del "Corrierino delle Famiglie" o del "Lo Zibaldino". Lasciamo Roncole sotto un acquazzone ma rasserenati dalle belle parole scambiate con Alberto Guareschi e la gente del posto: un vero "mondo candido".



La nostra meta è Fidenza ma ci è impossibile visitarla per il maltempo e ci spostiamo a **Fontanellato**. Il famoso borgo fortificato si raggiunge facilmente percorrendo la via Emilia, in direzione Parma. Lungo la strada abbiamo fatto scorta, per il ritorno a casa, di "prodotti tipici" che da queste parti non possono che essere il Culatello, il salame nelle sue forme più fantasiose e prelibate, il battuto di lardo e l'immane Lambrusco.

A Fontanellato il tempo è radicalmente cambiato e troviamo da parcheggiare nel bel posteggio comunale attiguo alla Rocca San Vitale (seguire le indicazioni all'inizio della cittadina). Visitiamo, nel pomeriggio, la Rocca e le bancarelle che circondano il maniero, nel mezzo di una festa paesana dove si vende di tutto.

Ormai è sera quando decidiamo di far ritorno al camper per affrontare, nostro malgrado, la via del ritorno.

Ci fermiamo alle 22 presso l'area di servizio di "Bisenzio Ovest", ottima perché subito dopo Firenze e quindi poco trafficata. Abbiamo percorso 237 km.

02 Novembre: Con tutto comodo ci alziamo per affrontare l'ultima *trance* del nostro viaggio. Ci aspettano ancora 280 km che percorriamo senza fatica e la serenità, accumulata durante questi pochi giorni trascorsi felicemente, ci accompagna sino a Roma con nel cuore il ricordo di genti e luoghi che non scorderemo più.

Giuseppe Paradiso